

C.A. CIAMPINO: COMUNICATO PIANO INDUSTRIALE ENAV 2018

In data 12 marzo 2018, dopo la pubblicazione di un Bilancio di Esercizio 2017 positivo in tutti i suoi aspetti, viene trionfalisticamente presentato il nuovo Piano industriale del 2018.

Dopo aver annunciato in diverse riunioni sindacali che la “remotizzazione torri” sarebbe rimasta un'esperienza “una tantum” e che non c'era pericolo sarebbe mai stata implementata, scopriamo invece che è quasi il fulcro del nuovo piano industriale, insieme ad una serie di “ottimizzazioni del dimensionamento degli organici” che dà seguito ad una implementazione tecnologica su ampia scala. La nuova destinazione di uso di 2 centri radar che diverranno centri di torri remotizzate (quali ancora non è dato sapere con sicurezza), la chiusura di diversi servizi di APP, ad oggi gestiti da torri, che passeranno agli ACC (quali ancora non è dato sapere con sicurezza), le categorie dei vari centri che saranno remotizzati (CTA, EAV, Amministrativi, AMO, Tecnici etc...) che non si sa quali conseguenze subiranno.

Tutto questo senza alcuna giustificazione che non sia quella di avere un maggiore profitto e maggiori dividendi per gli azionisti, dato che i risultati economici sono stati più che positivi, quindi non c'è più la spada di Damocle del “c'è la crisi, il calo di traffico, eccessivi costi del personale...” sempre calata come mannaia a tutte le varie riunioni in cui si cercava di spiegare la necessità di operazioni ad alto impatto sul personale..

Già, il personale: le donne e gli uomini di Enav che tutti i giorni hanno contribuito al raggiungimento di questi target aziendali di alto livello e che sembrano però essere ignorati dal Piano industriale, in una logica di profitto a tutti i costi che non pone più il Lavoratore al centro di tutto: capiamo senz'altro che questa nostra visione possa essere antica ed utopistica, ma non possiamo fare altro che schierarci in difesa di questo principio.

Siamo però sicuri di volere, in questo momento, una maggiore chiarezza su modalità, tempistiche e soprattutto motivazioni sui centri in cui ci sia la volontà di applicare queste implementazioni, queste allocazioni di personale ed iniziare un percorso finalmente condiviso con le controparti sindacali e sociali, e non unilaterale (come finora applicato): così come è adesso, questo percorso non è assolutamente accettabile.

Ad oggi, non possiamo fare altro che mostrarci assolutamente contrariati da questo Piano Industriale e soprattutto dalle conseguenze gravi (spostamenti di centinaia di persone tra operativi e famigliari, ricadute economiche, etc...) che starebbero per subire tanti nostri colleghi, verso i quali esprimiamo tutta la nostra solidarietà e ai quali assicuriamo appoggio nelle varie rimozioni che seguiranno in caso l'Azienda dovesse continuare a propugnare soluzioni così drastiche senza considerare minime le esigenze e le problematiche che il Personale subirebbe da esse.

RSA C.A. CIAMPINO